

4

IL LASER VAGINALE

Il Laser, dall'acronimo inglese "Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation", è stato recentemente impiegato in ginecologia nel trattamento dell'atrofia genitale, del rilassamento vaginale e dell'incontinenza urinaria da sforzo.

Il laser vaginale è una procedura mini-invasiva che migliora il trofismo dei tessuti che rivestono la vulva e la vagina. Non è un trattamento estetico ma funzionale, perché permette il recupero non dell'apparire, ma di una soddisfacente funzionalità compromessa con il trascorrere del tempo.

Il meccanismo di azione. Il laser agisce, mediante un processo di riscaldamento termico, a livello della mucosa vaginale, stimolando i fibroblasti a produrre e apporre collagene e rigenerando nuovi vasi sanguigni. Come conseguenza si ottiene un aumento dell'idratazione della mucosa e un rinforzo del tono della parete vaginale, ripristinando il trofismo, la funzionalità vulvo-vaginale e la continenza urinaria.

LASER E ATROFIA VULVO-VAGINALE

I laser comunemente impiegati per il trattamento dell'atrofia vulvo-vaginale sono il laser ad anidride carbonica e quello a erbio.

Il laser CO₂ (lunghezza d'onda 10.600 nm) agisce tramite un effetto termico microablattivo, che provoca microlesioni, per attivare i fibroblasti a produrre collagene, nello strato interno del tessuto vaginale. Il fascio laser penetra a una profondità di 200 micron nel tessuto vaginale.

Il laser Er: Yag (lunghezza d'onda 2.940 nm) agisce tramite uno stimolo termico non ablattivo per attivare i fibroblasti a produrre collagene nello strato interno del tessuto vaginale. Il fascio laser penetra a una profondità di 100 micron nel tessuto vaginale.

La procedura di esecuzione. Il trattamento laser, eseguibile in ambulatorio, è condotto con la donna in posizione ginecologica. La procedura non prevede alcuna anestesia (talvolta a livello vulvare e vestibolare può essere applicato un anestetico locale in gel per un tempo di 10-15 minuti) e non richiede incisioni o punti di sutura. L'energia laser è erogata lungo il canale della vagina con un manipolo specifico (simile alla sonda dell'ecografia vaginale).

Una seduta dura un tempo non superiore a 30 minuti. Un ciclo completo prevede tre - quattro sedute a intervalli di quattro settimane una dall'altra, in base all'entità del disturbo e alla risposta individuale.

Cosa fare prima e dopo il trattamento laser. Prima del trattamento laser sono richiesti:

- un tampone vaginale negativo eseguito nelle ultime due-tre settimane;

Il ringiovanimento genitale

- un pap-test negativo eseguito negli ultimi tre anni.
Dopo il trattamento laser, il ritorno alle normali attività quotidiane è rapido.
- È meglio indossare un assorbente per due - tre giorni, perché sono possibili lievi perdite e secrezioni.
- È richiesta l'astensione dai rapporti sessuali, dall'attività fisica vigorosa e dai bagni per sette – dieci giorni.
- È consigliata una terapia idratante locale con ovuli, gel o creme per mantenere i benefici nel tempo.

Le indicazioni. Il laser vaginale è rivolto a tutte le donne con sintomi correlati all'***atrofia vulvo-vaginale***, conseguenti alla menopausa. È una condizione cronica, che peggiora con il tempo e interessa oltre il 50% delle donne in post-menopausa. I sintomi più fastidiosi e persistenti sono: irritazione, bruciore e prurito vulvo-vaginale; secchezza vaginale e dolore durante i rapporti sessuali (dispareunia). I segni più comuni sono: superficie vulvare sottile, pallida e asciutta; restringimento vaginale soprattutto in assenza di rapporti; mucosa vaginale sottile, poco elastica e liscia per la progressiva scomparsa delle pieghe. Il laser vaginale consente un trattamento non ormonale sicuro anche nelle donne operate per tumori ormono-dipendenti, per es. un tumore al seno.

Altre indicazioni sono: il *rilassamento vaginale* e vulvo-perineale con perdita del tono vaginale, l'*incontinenza urinaria da sforzo* lieve-media e alcune forme di *distrofia vulvare*.

Recentemente è stata proposta l'espressione "sindrome

genitourinaria della menopausa” (GSM) che comprende non solo l’atrofia vulvo-vaginale ma anche i sintomi a carico degli organi urinari (urgenza, disuria e cistiti ricorrenti) e del pavimento pelvico (rilassamento vaginale).

SINDROME DA RILASSAMENTO O LASSITÀ VAGINALE

Il rilassamento vaginale è una condizione abbastanza comune dovuta alla perdita delle strutture vaginali e perineali, di solito come conseguenza dei parti, della carenza ormonale della menopausa o dell’invecchiamento naturale. La sindrome da rilassamento vaginale comporta una situazione di vagina “ampia o rilassata”, con perdita del tono vaginale che è direttamente collegato alla riduzione dell’attrito durante un rapporto, e quindi della gratificazione sessuale. I possibili trattamenti sono diversi: la ginnastica pelvi-perineale, i topici vulvo-vaginali e le procedure chirurgiche. Mentre i trattamenti non chirurgici sono sicuri e non invasivi, ma non sempre efficaci, quelli chirurgici indicati nei casi di maggiore gravità consentono un buon risultato, ma con potenziali complicanze e rischi operatori.

Il laser vaginale è un trattamento mini-invasivo che offre un buon livello di efficacia e di sicurezza. L’energia laser, distribuita a livello del canale e dell’introito vaginale, procura un processo di riscaldamento dei tessuti. Tale riscaldamento provoca un’immediata contrazione del collagene: le fibre diventano più corte e più spesse e di conseguenza il tessuto si restringe. In seguito, si instaura un processo di neocollagenogenesi che arricchisce il tessuto di nuovo collagene, rendendolo più idratato. Complessivamente, il laser vaginale tende a ripristinare la normale ampiezza della vagina e rinforzare l’area immediatamente all’esterno della vagina.

Il laser vaginale permette di trattare casi in cui la ginnastica pelvica non ha dato i risultati attesi e quelli in cui la chirurgia è un trattamento troppo aggressivo. Il laser vaginale, però non è indicato in presenza di un prolasso rilevante dell’utero.

Le controindicazioni. Il laser vaginale è controindicato in caso di:

- infezioni vaginali e alterazioni citologiche della cervice uterina;
- precedenti interventi di chirurgia pelvica ricostruttiva.

INCONTINENZA URINARIA DA SFORZO

L'inaspettata perdita d'urina risveglia, di solito, una sensazione di imbarazzo e, quando diventa abituale, spesso è vissuta in silenzio. Una donna su quattro, tra i 30 e 60 anni, può essere incontinente, ma solo la metà ritiene necessario parlarne col proprio medico.

L'incontinenza urinaria è definita come qualsiasi perdita involontaria di urina. La forma più frequente nella donna è l'incontinenza urinaria da sforzo, cioè la perdita in occasione di un esercizio fisico, un colpo di tosse, uno starnuto o una risata.

Le donne, affette da incontinenza urinaria, chiedono una soluzione, ma spesso tardivamente, quando si rendono conto di avere una vera e propria malattia: oggi esistono soluzioni valide oltre all'uso del pannolino.

Per la maggioranza delle donne una risposta adeguata è la **ginnastica pelvica**. È efficace e non invasiva, anche se richiede tempo e costanza per ottenere buoni risultati (50-60% di guarigione). Per un numero modesto di donne, invece, è utile la **chirurgia**. Gli interventi sono mini-invasivi e consolidati nel tempo. La guarigione raggiunge l'85-90%, anche se sono possibili alcune complicanze.

Il **laser vaginale** trova indicazione per il trattamento dell'incontinenza urinaria da sforzo di grado lieve e moderato, nei casi in cui la ginnastica pelvica non ha funzionato e in quelli in cui la chirurgia può inizialmente sembrare eccessiva. Il laser vaginale agisce ripristinando il collagene e la vascolarizzazione della vagina: il rafforzamento di queste strutture determina un miglior supporto dell'uretra e della vescica, migliorando la continenza urinaria.

Il ringiovanimento genitale

Se la donna è affetta da malattie importanti sia locali sia sistemiche (per esempio una patologia della coagulazione del sangue) è tenuta a riferirla prima del trattamento laser.

I risultati. Il laser vaginale compie un vero e proprio ripristino funzionale della vagina (Laser Vaginal Rejuvenation) in grado di contrastare e attenuare i sintomi legati all'atrofia vaginale.

I risultati attesi sono variabili e legati alle caratteristiche individuali e al grado di severità del disturbo.

Un miglioramento complessivo dei disturbi è apprezzabile nel 65% dei casi. I benefici possono protrarsi fino a dodici mesi.

In letteratura è riportato un miglioramento della secchezza vaginale nel 67% e della dispareunia nel 62% dei casi. La soddisfazione delle donne sottoposte al trattamento è del 90% dei casi, con un rilevante miglioramento della qualità di vita.

Non esiste, tuttavia, garanzia assoluta che il laser migliorerà la condizione trattata.

Le complicanze. Ogni procedura medica è associata a possibili rischi e complicanze.

Il laser vaginale essendo un recente trattamento può comportare degli eventi avversi attualmente sconosciuti. Ricordiamo quelli ragionevolmente prevedibili.

- Alterazioni della cicatrizzazione e formazione di cicatrici, per una parziale danno della superficie cutanea e mucosa.

Il ringiovanimento genitale

- Modificazioni della pigmentazione della cute nell'area trattata rispetto a quella circostante: sia un'iperpigmentazione (rara ma possibile in donne a fototipo scuro, che normalmente scompare in tre - sei mesi, talvolta permane) sia un'ipopigmentazione.
- Eritemi e lividi, che possono manifestarsi negli strati superficiali dell'area trattata dopo il trattamento; generalmente si riducono di intensità al secondo giorno e svaniscono entro una - due settimane.
- Edema e gonfiore sono possibili nell'area sottoposta a trattamento, normalmente scompare dopo alcuni giorni.
- Vesciche e vescicole, che possono formarsi nello strato superficiale dell'area trattata per l'effetto termico del laser, comunque spariranno in circa una settimana; talvolta, sulle vesciche/vescicole, possono originare delle croste, che cadranno con il normale processo di guarigione.
- Infezioni batteriche o virali, che possono verificarsi localmente, di solito durano sette - dieci giorni e vanno curate con l'applicazione di creme vulvari e vaginali.

Gli effetti collaterali. Il laser vaginale essendo una recente procedura, può provocare probabili effetti collaterali non ancora documentati, che, tuttavia, sono minimi e transitori.

- Durante il trattamento è possibile percepire una sensazione di calore con disagio (soprattutto a livello dell'introito vulvo-vaginale, in seguito al movimento

Il ringiovanimento genitale

del manipolo).

- Dopo il trattamento possono presentarsi lievi arrossamenti e gonfiori, che si risolvono in uno - due giorni.